

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	VIII Legislatura	29 Luglio 2008
---------------	-------------------------	-----------------------

INDICE

1. RESOCONTO SOMMARIO	pag.
2. RESOCONTO INTEGRALE	pag.
3. ALLEGATO A	pag.

Elenco Argomenti

- a. COMUNICAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE SULLA
CRISI DELLA SOCIETA' ATITECH**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

29 luglio 2009

**RESOCONTO SOMMARIO N. 30
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL 29 LUGLIO 2009**

**Presidenza della Presidente Alessandrina
Lonardo**

Indice degli argomenti trattati:

- Comunicazione della Giunta regionale sulla crisi della società Atitech

Inizio lavori ore 16.50

PRESIDENTE: dichiara aperta la seduta.

RIVELLINI (AN): comunica di aver rassegnato le dimissioni da Consigliere regionale, in quanto eletto al Parlamento Europeo.

Ringrazia tutti per i 4 anni trascorsi insieme proficuamente, lavorando lealmente, maggioranza ed opposizione, al di là delle diverse posizioni politiche espresse.

PRESIDENTE: accoglie i ringraziamenti del Consigliere Rivellini e gli augura di continuare a svolgere, in qualità di parlamentare europeo, l'ottimo lavoro profuso.

D'ERCOLE (AN): ringrazia il Consigliere Rivellini e gli augura buon lavoro. Chiarisce il motivo del suo intervento nei confronti del Consigliere Ciarlo, svolto nella seduta precedente, e rinnova il personale apprezzamento nei confronti dello stesso.

CIARLO (PD): ringrazia il Consigliere D'Ercole per le precisazioni e per gli apprezzamenti.

**Comunicazione della Giunta regionale sulla
crisi della società Atitech**

PRESIDENTE: passa all'unico punto iscritto all'ordine del giorno e concede la parola all'Assessore Marone per la comunicazione della Giunta regionale sulla crisi della società Atitech.

MARONE, Assessore alle attività produttive: in premessa, afferma che mai come in questo caso i due organismi istituzionali della Regione, sia la Giunta che il Consiglio, hanno lavorato in sintonia accanto ai lavoratori e in difesa di un pezzo importante dell'apparato industriale della Campania. Comunica che il Commissario Fantozzi, a seguito dell'incontro svolto con il Presidente Bassolino ha assunto l'impegno di garantire l'immediato pagamento degli stipendi dei lavoratori Atitech.

Dichiara che nelle prossime ore, a seguito dell'incontro tra il commissario Fantozzi e gli imprenditori, si dovrebbe avviare il tavolo di trattativa, a cui intende partecipare anche la Regione Campania per affermare il proprio ruolo istituzionale e per dare il proprio contributo alla soluzione della crisi aziendale.

Evidenzia, durante la sua relazione, che la decisione sbagliata del Governo di vendere Alitalia a Cai e quella successiva di Cai di escludere l'azienda Atitech dal perimetro industriale hanno messo in seria difficoltà gli oltre 750 lavoratori che rappresentano un indiscutibile punto di eccellenza a livello nazionale nell'attività di manutenzione degli aerei della flotta Alitalia. Informa che la Regione non ha fatto in alcun modo da spettatrice attivandosi per individuare possibili soggetti imprenditoriali disponibili ad entrare in un'eventuale compagine e che l'unica proposta arrivata è quella della cordata facente capo all'imprenditore Lettieri.

Manifesta l'impegno della Giunta regionale della Campania a sostenere Atitech con gli strumenti di politica che però necessitano che si verificano le condizioni:

1. l'ingresso di Finmeccanica e Cai nella New Co.;
2. il rilancio del sito di Capodichino;
3. la salvaguardia dell'occupazione;

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

29 luglio 2009

4. un piano industriale che presupponga programmi di sviluppo altrettanto seri e credibili.

Auspica che si arrivi al più presto alla convocazione a Palazzo Chigi di tutti i protagonisti della vicenda, affinché si possa verificare se Governo, Commissario Alitalia, Cai e Finmeccanica, intendano mantenere gli impegni assunti con le istituzioni e i cittadini campani.

RONGHI (MPA): nell'esprimere piena solidarietà ai lavoratori dell'Atitech, comunica che è venuto a conoscenza informalmente che il giorno precedente è stato firmato un accordo a vantaggio dell'imprenditore Lettieri, che prevede la modifica sostanziale del contratto di lavoro con la riduzione della retribuzione e di 270 unità lavorative.

Ritiene fondamentale che la Regione partecipi al tavolo di confronto convocato a Palazzo Chigi.

NOCERA (Misto): sostiene che la Regione Campania debba continuare a svolgere un ruolo decisivo nella trattativa che è aperta a Palazzo Chigi e propone che la Regione partecipi alla definizione di un nuovo assetto societario capace per esperienza e per know out di fornire ogni opportuna garanzia di serietà e di professionalità. Invita a discutere direttamente con le rappresentanze dei lavoratori per comprendere le ipotesi concrete intorno alle quali sarà necessario garantire l'intervento della Regione.

D'ERCOLE (AN): ritiene che il ridimensionamento dell'azienda di volo italiana abbia comportato una conseguenziale diminuzione dell'attività di manutenzione e che quindi, il compito della Regione Campania avrebbe dovuto essere quello di assicurare nuove commesse con accordi di programma per consentire all'azienda di permanere sul mercato.

Invita a considerare, come possibile soluzione, un contratto di programma specifico per l'Atitech con la garanzia, da parte della Giunta regionale, che trovi adeguata copertura finanziaria.

ROMANO (FI): dichiara di non essere soddisfatto della relazione dell'Assessore. Invita la Regione a vigilare sul piano industriale proposto

ed essere protagonista al fine di garantire il futuro dell'azienda e dei dipendenti.

SCALA (La Sinistra): nell'esprimere, a nome del proprio gruppo, solidarietà ai lavoratori, ritiene che il problema dell'Atitech debba essere inquadrato in una vertenza più ampia che riguarda la Regione Campania e l'intero Mezzogiorno per la grave crisi occupazionale. Per questo e per il fatto che essa rappresenta un'azienda importante che rientra nella grande tradizione della Regione Campania, auspica che la Regione faccia la sua parte concretamente.

PRESIDENTE: comunica di essere venuta a conoscenza attraverso una nota di agenzia che nella notte sarebbe stato raggiunto un accordo per la cessione dell'azienda Atitech.

IOSSA (Misto): ritiene che sia opportuno nel programmare il calendario dei lavori assembleari, dopo la pausa estiva, stabilire due sedute di Consiglio regionale per affrontare la questione meridionale in generale. Perché la problematica Atitech riguarda l'industria manifatturiera che è uno dei punti di crisi della Campania e dell'intero Mezzogiorno, senza la quale è difficile parlare di sviluppo e del mantenimento dei livelli occupazionali. Ritiene che la Giunta debba analizzare seriamente il problema Atitech facendo una discussione unitaria in Consiglio. Propone, inoltre, che la Regione metta a disposizione risorse economiche non solo per la formazione, ma anche per il rilancio dell'industria manifatturiera.

SARNATARO (PD): considera che questa vicenda si possa chiudere positivamente solo se il sindacato, la Giunta e il Consiglio trovino una posizione univoca e per questo si augura che il Consiglio porti avanti una battaglia a sostegno dei lavoratori dell'Atitech.

PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore Marone per le conclusioni.

MARONE, Assessore alle attività produttive: precisa che l'accordo Atitech è stato raggiunto tra gli imprenditori e che ignora al momento quale sia stato il ruolo svolto dal governo nella vicenda, sul cui esito ritiene opportuno che le istituzioni

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**29 luglio 2009*

verifichino i termini dell'accordo insieme ai sindacati per valutare la serietà del piano industriale e assumere tutte le posizioni del caso. Afferma che la Regione metterà a disposizione gli strumenti finanziari per quanto i competenza. Auspica che questa vicenda possa avere al più presto uno sbocco positivo e che la proposta del consigliere D'Ercole del contratto di programma possa essere lo strumento migliore per sostenere una difficile situazione industriale come quella di Atitech.

PRESIDENTE: nell'auspicare che si possano raggiungere accordi che tutelino gli interessi dei lavoratori, dichiara tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 18.30.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

VIII Legislatura

29 Luglio 2009

RESOCONTO INTEGRALE N. 30
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL 29 LUGLIO 2009

Presidenza della Presidente Alessandrina Lonardo

Indice degli argomenti trattati:

- Comunicazione della Giunta regionale sulla crisi della società Atitech

Inizio lavori ore 16.50

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

RIVELLINI (AN): Presidente, questa mattina ho rassegnato le mie dimissioni da Consiglio Consigliere regionale, sono stato eletto al Parlamento Europeo nell'ultima tornata e mi sembrava doveroso, dopo essermi insediato a Bruxelles, di poter rassegnare le dimissioni per poter dare anche la possibilità a questo Consiglio di lavorare al meglio.

Mi permetta di ringraziare, ho già ringraziato il Presidente Bassolino, di ringraziare lei, di ringraziare i commessi, i funzionari, i dirigenti, ma soprattutto tutti i colleghi di questi 4 anni, sono anche emozionato, perché sono 4 anni di vita, di vita vissuta in maniera costruttiva.

Voglio ringraziare tutti i colleghi, abbiamo trascorso 4 anni in maniera splendida, abbiamo lavorato lealmente, noi dall'opposizione e loro della maggioranza, per il bene della Campania, è nato un rapporto sicuramente amicale al di là delle posizioni politiche.

Credo che era doveroso da parte mia ringraziarvi ad uno ad uno, perché sono 4 anni che non potrò dimenticare della mia vita, 4 anni importanti.

Permettetemi di ringraziare in particolare tutta la mia Segreteria e il mio staff che mi ha dato la possibilità di dare un contributo a questa Regione ed ai miei colleghi che mi hanno onorato al mio primo mandato, dopo appena un anno e mezzo,

quasi due anni, di ricoprire la carica prestigiosa di Presidente del Gruppo regionale di AN.

Ringrazio tutti sono a vostra disposizione a Bruxelles, consideratemi un Consigliere regionale a Bruxelles, un vostro collega a Bruxelles, consideratemi un cittadino di questa Regione a Bruxelles, al servizio di questa Regione. Grazie a tutti e continuate a lavorare per il bene della nostra Regione. Grazie!

PRESIDENTE: Raccolgo i ringraziamenti del Consigliere Rivellini, questo applauso così caloroso che viene da parte di tutta l'Aula è la testimonianza di un lavoro svolto con passione, con dedizione e con determinazione.

Ho molto apprezzato anche i ringraziamenti fatti al Presidente Bassolino, con il quale abbiamo visto in Aula quante volte ci sono stati dei momenti di animato confronto, questa è la democrazia, alla fine ci sono i momenti di confronto, anche di scontro, ma poi c'è sempre un momento per ritrovarsi tutti nei rapporti umani. Ringraziamo Rivellini e gli facciamo davvero i migliori auguri per un migliore lavoro.

D'ERCOLE (Capo dell'Opposizione): Ringrazio il collega Rivellini per le parole che ci ha rivolto, formulo, a nome di tutta l'opposizione che rappresento, gli auguri di buon lavoro a Bruxelles, so che farà il suo dovere e lo farà anche a nome nostro.

Ho preso la parola per motivo personale, perché ieri nel mio intervento ho rivolto un appunto al collega Ciarlo che credo sia stato male interpretato da parte del collega e di ciò mi dolgo, pertanto nella stessa Aula in cui ho formulato l'appunto voglio rinnovare tutto il mio apprezzamento nei confronti del collega Ciarlo. Non intendevo neppure minimamente, neppure lontanamente ipotizzare uno svilimento del ruolo e della funzione del collega Ciarlo di cui apprezzo le capacità e l'ingegno sia giuridico che politico. Il mio era un intervento semplicemente evocativo della fantasia che aveva messo in essere non nel suo attacco al Governo Berlusconi, nulla di più, assolutamente nulla. Dunque il mio apprezzamento per il suo impegno, per il suo valore politico

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

29 Luglio 2009

all'interno di questo Consiglio, resta intatto se non accresciuto anche dopo l'intervento di ieri sera.

CIARLO (PD): Voglio ringraziare il collega D'Ercole che, come sempre, dimostra una squisita sensibilità, quanto alla fantasia del mio intervento, forse i giornali di oggi confermano che la mia fantasia non erano del tutto fantasiosa. Comunque grazie ancora Franco.

Comunicazione della Giunta regionale sulla crisi della società Atitech

PRESIDENTE: Passiamo all'unico punto all'ordine del giorno: "Comunicazione della Giunta regionale sulla crisi della società Atitech".

MARONE Assessore alle attività produttive: Voglio dire subito che la vicenda Atitech è da tempo all'attenzione della Regione Campania, sia della Giunta che del Consiglio che più volte si è occupato del problema, anzi mi sento di affermare che mai come in questo caso i due organismi istituzionali della Regione hanno lavorato in sintonia accanto ai lavoratori e in difesa di un pezzo importante dell'apparato industriale della Campania. Ancora oggi, il Presidente Bassolino è intervenuto, parlando con Fantozzi al fine di garantire l'immediato pagamento degli stipendi e sbloccare la vicenda più immediata e drammatica che si è presentata in questi giorni, con un risultato positivo perché il Presidente Fantozzi ha garantito che risolverà questo problema. Il secondo aspetto che voglio dire subito, in premessa, prima di andare a una distrazione della problematica perché credo che sono le due notizie che più interessano in questo momento i lavoratori e il Consiglio, è che alla luce degli incontri che ci sono stati tra Fantozzi e gli imprenditori, si dovrebbe avviare immediatamente il tavolo di trattative, quindi si pensa che nelle prossime ore possa essere finalmente convocato questo tavolo romano a cui intendiamo partecipare come Regione Campania per dare il nostro contributo e per esprimere il nostro ruolo. Fatta questa premessa devo anche dire però che tutto nasce da alcune decisioni sbagliate del Governo, innanzitutto la decisione di

vendere Alitalia a Cai, se non si fosse abbandonata la strada originaria, probabilmente oggi non ci sarebbe questa situazione, non ci sarebbe in una situazione di una società che non garantisce granché, perché non mi sembra che si sia avviata nel modo migliore. Come tutti pensavamo quando si è lasciata la strada maestra della vendita ad Air France come era stato preventivato originariamente, si è scelta quest'altra strada e nell'ambito di questa decisione sbagliata se ne è inserita un'altra, che è la decisione di Cai di escludere Atitech dal perimetro industriale. Questa è la seconda causa di questa situazione che oggi ci preoccupa molto, una scelta che non appare giustificata che, anzi, ha messo in seria difficoltà gli oltre 750 lavoratori che rappresentano un indiscutibile punto di eccellenza a livello nazionale nell'attività di manutenzione degli aerei della flotta Alitalia. Non parlavamo affatto di aziende decotte, ma anzi di un'azienda in ottima efficienza, quello che ci preoccupa è che probabilmente nelle strategie della Cai non si vuole Atitech perché si vuole andare su altri mercati più economici a tutto danno della sicurezza della manutenzione degli aerei, questo è un altro errore da parte di chi non ha vigilato su queste strategie industriali, perché riteniamo che era dovere del Governo vigilare. La scelta di non proseguire con Atitech è una scelta motivata da ragionamenti industriali che noi non possiamo condividere assolutamente, perché sono ragionamenti che sono a danno della sicurezza di chi vola oggi nei cieli e quindi sono scelte sbagliate. Rispetto a questo era dovere del Governo controllare che non si facessero queste scelte, perché, ripeto, non stiamo affatto in presenza di un'azienda decotta, ma anzi di un'azienda di grande qualità industriale che rappresenta un indiscutibile punto di eccellenza a livello internazionale nell'attività di manutenzione degli aerei della flotta Alitalia. Stiamo parlando di un'azienda moderna, oggetto - nel corso degli anni - di importanti investimenti di fonte regionale che hanno consentito agli stabilimenti di Capodichino di essere, pur in una situazione complessiva di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

29 Luglio 2009

crisi, competitivi sia sul piano della qualità del lavoro, che sul piano dei costi. Atitech costituisce un polo di eccellenza manutentiva che oltre ad aver garantito i massimi livelli di sicurezza e di affidabilità della flotta Alitalia, costituisce un importante elemento di redditività anche per l'attività manutentiva per conto terzi. Bisogna, pertanto, assolutamente evitare che un settore di eccellenza considerato da maestranze e di giovani, considerando che l'età media dei dipendenti si attesta intorno ai 38 anni, questo è un dato molto significativo, sia sminuito come realtà produttiva per essere trattato come un problema da affrontare con gli ammortizzatori sociali. Infatti, i lavoratori impiegati nelle aziende hanno una professionalità più che adeguata per rispondere alle sfide del mercato. Eppure la vicenda, la complessa vicenda, che ha portato alla nuova Alitalia con tutti gli errori commessi in quella vicenda, preferisco considerarli errori altrimenti devo pensare che ci siano altre ragioni che hanno portato a quella vicenda, hanno contribuito a dare l'ennesimo duro colpo al sistema produttivo della nostra Regione. Il Governo regionale ha contrastato fin dal primo momento questa scelta, ritenendola sbagliata per le motivazioni che ho espresso ed anche perché è singolare che si ritenga non competitiva un'azienda inserita in un contesto industriale come quello campano, in cui c'è una delle più alte concentrazioni nazionali di aziende del settore. Quello aeronautico è un settore strategico della nostra industria destinatario di importanti finanziamenti stabiliti anche dal piano di azione regionale. Sono stati sottoscritti accordi e protocolli di collaborazione con Puglia e Piemonte, Regioni in cui pure è forte questo comparto, le più importanti firme internazionale dell'aeronautica da Torino, a Feisburg in Inghilterra vedono la presenza costante della nostra azienda accompagnata dalla Regione Campania che ha messo a disposizione risorse per le politiche di internazionalizzazione del settore. Le nostre aziende partecipano ad importanti programmi di sviluppo che hanno portato in collaborazione con il mondo della ricerca a grandi

risultati. Negli ultimi anni abbiamo assistito alla scomparsa e alla nascita di grandi vettori internazionali per rendere competitivo il nostro sistema abbiamo favorito e sostenuto iniziative che comportassero un ammodernamento delle aziende per fornirne la presenza sul mercato nazionale. Dico questo per marcare che in tutta questa vertenza abbiamo sempre affermato che la nostra non era solo la semplice e doverosa difesa delle prospettive di vita di lavoro di centinaia di lavoratori, ma anche e soprattutto un'azienda a difesa della qualità dell'attività delle aziende della nostra Regione.

Ecco perché ancora oggi riteniamo che la scelta governativa degli altri attori della vicenda Alitalia - Cai di escludere Atitech dal perimetro della nuova compagnia sia stata una scelta sbagliata in primo luogo sotto il profilo industriale.

Una scelta avvenuta con un Governo, con una politica nazionale che nelle migliori delle ipotesi non ha valutato le conseguenze, non solo per quanto riguarda Atitech se stiamo alle cronache di questi giorni. Dopo l'esclusione dell'azienda dal perimetro industriale a seguito della vendita di Alitalia abbiamo subito chiesto:

1. blocco di qualsiasi ipotesi di dismissione del sito di Capodichino;
2. individuazione di un soggetto imprenditoriale che rilevasse le attività di Atitech e fosse in grado di garantire i livelli occupazionali e l'attività di manutenzione che Atitech svolge da anni a livelli di eccellenza;
3. che nella nuova impresa che il Governo si è impegnato a promuovere con l'accordo di Palazzo Chigi, la presenza di Finmeccanica e della stessa Cai fossa realizzata con una quota sostanziale e non marginale come elemento di garanzia e di prospettiva non solo industriale.

La Regione si è attivata, a seguito della manifestazione di interesse del Commissario Fantozzi, nei limiti delle proprie competenze ad individuare possibili soggetti imprenditoriali disponibili a entrare in un'eventuale compagine. Ci si è attivati a lungo e l'unica proposta che è arrivata sul tavolo di Fantozzi è stata quella

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

29 Luglio 2009

cordata facente capo all'imprenditore Lettieri. Non conosciamo i termini esatti della proposta, vale quello che ha affermato il Commissario Alitalia che ha parlato di un'offerta non rispondente ai termini del bando, però in questi giorni, anzi in queste ore, se si ascoltano le notizie di radio e di giornali sembra addirittura che si sia conclusa la vicenda, il confronto sta proseguendo sembra con risultati positivi, all'esito di questo confronto, ripeto, verrà immediatamente attivato il tavolo di confronto con le categorie. So che le organizzazioni sindacali hanno assunto una posizione critica in quanto temono che la proposta non salvaguarda tutti i lavoratori, se così fosse la preoccupazione del sindacato sarebbe anche la nostra. Pur senza entrare nel merito devo ricordare che il Governo nazionale ha preso una serie di impegni di cui chiediamo il rispetto, il più importante riguarda, come dicevo prima, la partecipazione di Finmeccanica e di Cai nella nuova compagine societaria che si andrà a formare. Questa proposta di cui, ripeto, Palazzo Chigi è garante è di estremo buonsenso oltre che giustificata sul piano industriale. Finmeccanica garantirebbe un respiro internazionale alla nuova compagnia che accelererebbe il ritorno di Atitech alle dimensioni precedenti la crisi. L'ingresso di Cai sarebbe il segnale che Atitech continuerà ad avere la compagnia aerea come suo cliente per la manutenzione, attività che non può essere fatta solo basandosi sui costi ma sulla professionalità e la capacità dei lavoratori che a Capodichino sono di altissimo livello. Garantendo la sicurezza dei voli che è una necessità primaria per il nostro Paese, non possiamo pensare di risparmiare a danno della sicurezza andando su mercati esteri che magari non garantiscono i livelli di sicurezza, come credo che sia nelle ipotesi industriali di Cai che dobbiamo fortemente contrastare. Non credo, infatti, che in altri Paesi ci siano professionalità e garanzie di sicurezza come quelle che ci sono in Italia e in particolare nell'azienda della nostra Regione.

La Giunta regionale della Campania non ha fatto in alcun modo da spettatrice, abbiamo avanzato

proposte, siamo stati e siamo con i lavoratori, abbiamo intenzione ancora una volta di fare la nostra parte. Siamo anche disponibili a sostenere Atitech con gli strumenti di politica industriale in nostro possesso, è chiaro che è necessario che si verifichino le condizioni di cui dicevamo:

1. l'ingresso di Finmeccanica e Cai nella New Co.;
2. il rilancio del sito di Capodichino;
3. la salvaguardia dell'occupazione;
4. un piano industriale serio e credibile che presupponga programmi di sviluppo altrettanto seri e credibili.

Allo stato dobbiamo registrare che i passi fatti avanti dal Governo per la parte che gli compete non sono molti. Abbiamo chiesto più volte la riapertura del tavolo romano e solo ora sembra che si sia finalmente arrivati a questo obiettivo proprio per discutere del futuro assetto societario. Ci auguriamo che si trovi un accordo per poter finalmente aprire un tavolo, tavolo a cui la Regione chiede di essere formalmente invitata, perché intendiamo svolgere il nostro ruolo molto preciso come è stato già richiesto più volte dal Presidente Bassolino con una lettera inviata dal Governo, perché il destino di Atitech e del comparto aeronautico campano è una questione nazionale, oltre che una questione della nostra Regione. Rispetto lo si deve in particolare ai lavoratori ai quali va garantito lo stipendio e l'occupazione.

Mi sembra chiaro che la Regione Campania in ogni sua articolazione istituzionale è stata, e sarà sempre attenta all'evolversi della situazione, altrettanto è chiaro che ci sono comportamenti del tutto singolari da parte del Governo, quantomeno sotto il profilo della vigilanza nella vicenda che ha portato, oggi, alla crisi di questo settore. Non mi sembra che il Governo abbia fatto nulla per rimarcare l'importanza di Atitech nel passaggio da Alitalia a Cai ed è singolare che l'esecutivo non abbia mostrato, per Atitech, la stessa attenzione riservata ad altre questioni che hanno riguardato il settore aeronautico in Italia. Eppure non ci siamo mai trincerati dietro le inefficienze altrui, abbiamo,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

29 Luglio 2009

comunque, fatto la nostra parte anche nell'affrontare la crisi che ha colpito l'industria, stanziando fondi per la Cassa Integrazione con un notevole sforzo finanziario da parte della Regione Campania. Per questo ribadisco e mi auguro che si arrivi al più presto alla convocazione a Palazzo Chigi di tutti i protagonisti della vicenda perché ci si rimetta sui binari giusti e perché si possa verificare se, Governo, Commissario Alitalia, Cai e Finmeccanica, intendono mantenere gli impegni che hanno preso con le Istituzioni e i cittadini campani. Grazie!

RONGHI (MPA): Intanto non lo ha fatto l'Assessore, lo faccio io, quello di esprimere piena solidarietà ai lavoratori dell'Atitech che questa mattina, per un ingiusto ordine dato dal Questore di Napoli, sono stati, con forza, allontanati dal luogo di protesta. Io, in quantità di Consigliere regionale, ho inviato una lettera al Questore, rappresentando le mie doglianze per questo tipo d'intervento, perché nessuno può pensare che i problemi del sud, i problemi del lavoro si risolvono a manganellate, ma si risolve con l'interesse, quindi, credo che questa solidarietà non possa non essere accolta dall'intero Consiglio regionale della Campania. Assessore, queste sono questioni talmente serie che lei non poteva e non doveva venire qui in Aula disinformato e neanche venirci a raccontare di quanto sia strategica la società Atitech e di quanto siano valorosi i lavoratori dell'Atitech. Il problema è un altro, il problema è non andare ad individuare sempre le colpe e le responsabilità in altri posti e non guardare gli errori propri, è questa una questione che oggi è all'ordine del giorno del dibattito politico, perché, vedete, la questione meridionale, la questione del sud, non si risolve solo con le continue rivendicazioni, ma anche dimostrando di essere capaci di una buona governance sul territorio. Noi qui falliamo come classe dirigente meridionale perché cerchiamo di individuare sempre in altri le responsabilità senza assumerci le nostre responsabilità, per quanto riguarda le competenze che ci riguardano. Questo Consiglio regionale, all'unanimità ha espresso una linea

d'indirizzo e un ordine del giorno che erano frutto di incontri con le parti sociali e che contenevano una serie di proposte. Di queste proposte, la Giunta, Assessore lei nella continuità amministrativa, il suo predecessore non le ha attuate. Quando abbiamo fatto, in questo Consiglio, un'audizione con il Commissario Fantozzi alla presenza dell'Assessore Gabriele, dell'Assessore Andrea Cozzolino, oggi europarlamentare, proposi e, per la verità non fui il solo, furono i sindacati ma anche il collega Amato, che non è sicuramente della mia parte politica, quello che la Regione, avrebbe dovuto – parlavamo quando c'erano le condizioni per discutere e per confrontarsi sugli accordi assunti a Palazzo Chigi – assumere una responsabilità anche dell'1% nell'ambito di questa società. E' stato detto: non si può fare, non si fa. Poi nelle stesse ore strappammo 17 milioni di euro per la Recam. Ho chiesto più volte in quest'Aula ed anche per iscritto che significato ebbe quel famoso viaggio in Germania di un trio composto dall'allora Assessore Andrea Cozzolino, dal Presidente degli industriali Lettieri e da Gravano della CGIL? Andarono a cercare in Germania imprenditori per creare questa nuova società! Si è dato forza a Lettieri ben sapendo che non parlavamo di un imprenditore che è abituato a fare l'imprenditore sociale, che cos'è l'imprenditore sociale? Quello che produce realmente, non quello che fa finanza, ma era una semplice finanziaria che s'interessava a questo progetto. Che cosa ha fatto la Regione? Ha favorito quel tipo di processo senza assumersi le responsabilità in prima persona e non vale sostenere e nascondersi dietro il dito della rottura dei rapporti istituzionale con il Governo centrale. Che c'entra? Se non mi vogliono da una parte, io ci vado lo stesso se c'è un problema che riguarda me, la mia famiglia, la mia gente, invece, qui c'è stata una distrazione complessiva. Non si può fare una telefonata a cosa avvenuta, non si può venire qui in quest'Aula dove sono stato io a dire al Vice Presidente Valiante che erano in atto due incontri a Palazzo Chigi. Non me lo hanno detto le parti politiche, è bastato che facessi una telefonata in

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

29 Luglio 2009

Prefettura per capire che stava succedendo. Salvatore Ronghi, Consigliere regionale, non Assessore. E' bastata un'altra telefonata, a mezzogiorno, in Prefettura per sapere che ieri sera, a mezzanotte e venti minuti hanno firmato l'accordo e che l'accordo è tutto a vantaggio di Lettieri e che questo accordo prevede una modifica sostanziale del contratto di lavoro, quindi, significa una riduzione della retribuzione, significa un'altra cosa, significa che nel primo intoppo, pur non essendoci ancora un piano d'impresa chiaro, già parlano di 120 unità di esubero, senza considerare le 150 degli indotti, siamo a 270 che non entrerebbero. La Regione Campania, ieri sera, non so dove fosse lei, Assessore, mi fu detto che stava a Roma, ma non so precisamente dove, evidentemente stava dal Papa, perché se a Palazzo Chigi chiudevano questo accordo a mezzanotte e venti minuti, devo dire che lei era distratto. Vede, Assessore, ancora oggi Bassolino ha telefonato alle 14.30, ho letto il suo comunicato stampa, ma io insieme ai lavoratori alle ore 12.20 sapevamo, perché il Prefetto lo ha detto in maniera chiara che già era in atto. E' iniziato alle 15.30, basta telefonare, lei saprà già i contenuti, alle ore 15.30, presso il Ministero dei trasporti è iniziata l'ennesima riunione grazie al Governo che si sta interessando insieme a Banca Intesa per sbloccare l'operazione e sarà sbloccata. Tra dieci minuti avremo il consenso, perché quest'azione è stata una sporca azione di ricatto utilizzando i lavoratori per arrivare alla conclusione della vendita della società. Che cosa avete fatto? Nulla! Questa è la vostra responsabilità perché il Presidente della Lombardia, centro - destra, anche il Presidente del Lazio, centro - sinistra, si sono attivati immediatamente per salvare Malpensa e Fiumicino, addirittura in Lombardia la Regione si è impegnata alla riconversione dei posti di lavoro, ma voi che avete fatto in questi mesi? Le colpe del Governo immense, ma le vostre ancora di più, perché il governo settentrionale risponde a certi interessi di equilibrio, ma voi dovevate rispondere alla vostra gente, non rispondete alla nostra gente! Posso capire che chi sta a Roma non risponde ai

campani e non risponde al sud, è una battaglia che sto facendo da un anno, non a caso ho cambiato, però, guardate, questa non è una giustificazione di chi governa il territorio, perché chi governa il territorio ha ancora più responsabilità, le deve sentire sulle proprie spalle. La dobbiamo smettere di essere i soliti piagnoni e dare le colpe agli altri! Vogliamo avere il coraggio adesso di essere autocritici per criticare gli altri ma anche per criticare noi stessi? Vogliamo dire una volta per tutte: "Abbiamo commesso un errore!" avete questo coraggio?

Il Presidente Bassolino dove sta? Lui che parla di sud perché non è venuto a confrontarsi su questo tema? Da quel maledetto accordo Cai - Alitalia, l'unica che ha pagato è questa Regione. E' colpa di Berlusconi? E' colpa anche vostra perché non siete intervenuti! Perché Malpensa ha risolto tutti i suoi problemi! Oggi voi governate questo territorio e se lo governate dovete far sentire questa capacità di governo, dovete far sentire anche aprendo le porte a forza, perché guardate che i rapporti istituzionali si mantengono finché questo esiste, però, attenzione, se i rapporti istituzionali li ritenete rotti solo perché hanno avuto finalmente il coraggio di commissariarvi sulla sanità, è altrettanto vero che fino a qualche mese fa mi risulta che i rapporti siano stati ottimi. Le telefonate tra il Presidente Bassolino e il Vice Ministro Letta erano costanti, su tutte le questioni si trovava intesa, non si è mai parlato di una questione seria dell'Atitech, perché non bisognava arrivare al punto in cui siamo arrivati ieri. Riflettiamo da meridionali e non da PD, PDL, Movimento per le Autonomie! Si rallenta l'azione Lettieri perché da più parti e io per primo ho sollevato delle perplessità perché non sono abituato a vedere finanziari che investono in attività produttive. Non ci credo! So che la prospettiva aeroportuale di questa Regione è diversa da quella che si può pensare su Capodichino, allora, se è così ci vogliamo domandare perché improvvisamente - quando la questione Lettieri stava iniziando a finire, quando nessuno più ne parlava, quando lo stesso Lettieri, da buon uomo di quell'imprenditoria parassitaria,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

29 Luglio 2009

che non ha mai avuto il coraggio e la forza di investire capitali a rischio, si permette di dire: "io forse non sono più interessato" - a tutti lavoratori dell'Atitech si inviano le buste paga telematiche anche con l'addizionale del 730. Non gli mandano i quattrini! La reazione non poteva che essere quella che è stata, guarda caso, nella stessa giornata, due incontri, ore 18.00 e ore 20.00 per finire alle ore 24.20, si chiude l'accordo e la Regione non sa nulla! O il Governo non vi pensa proprio perché ha capito che non valete niente o c'è stata disattenzione di questo Governo regionale che non è entrato nella questione. Quando ho detto ieri alle ore 16.00 qui, Vice Presidente Valiante Lei sa che ho tante ragioni, Lei ha telefonato all'Assessore, La prego di dirlo, nessuno deve avere timore di parlare quando parliamo di questioni serie e fondamentali che riguardano non la partitocrazia, non la politica, ma il territorio e se riguarda il territorio a me non importa se sbaglia Berlusconi o Bassolino, per me non cambia nulla, però, me la prendo sempre con chi è tenuto a difendere il territorio perché ha avuto il mandato preciso dal territorio.

Presidente lei ieri mi ha detto che ha chiamato l'Assessore, l'Assessore è stato avvisato che c'erano due incontri uno alle ore 18.00 e uno alle 20.00? Volevate accertarvi di che cosa stava succedendo a Palazzo Chigi. Ancora una volta io napoletano mi sento derubato in termini ideali, in termini culturali, in termini d'impresa e insieme derubati da quelli di Roma, ma quelli della Campania non mi hanno difeso. Assessore, dico che siamo ancora in tempo per fare qualcosa, lo voglio fare insieme a voi, nonostante avete sbagliato, andiamo ad attivare non a chiedere, che dobbiamo chiedere più quando questi già hanno deciso grandi cose? Ma noi imponiamo al Presidente Bassolino, come ha chiamato Fantozzi, chiamasse il suo amico Letta e gli dicesse che domani mattina il Presidente, gli Assessori, i Capigruppo, domani mattina andranno a Roma al Palazzo Chigi perché vogliono partecipare altrimenti non lo facciamo passare questo accordo, andiamo a dire: "guardate, è l'unica soluzione"

allora, qual è il problema? C'è un problema di 250 esuberanti? La Regione interverrà! La Regione partirà con il piano di formazione particolare perché ci sono garanzie, perché ha fatto questo acquisto della nuova società, vuol dire che ci sono anche gli impegni delle società aeree che ci portano questi benedetti aerei, allora, iniziamo a mettere in funzione una formazione o, mettiamo un ammortizzatore sociale per non espellere dal ciclo produttivo e impegniamoci, la legge ce l'abbiamo qui a Settembre, a farli rientrare nella cosiddetta Area di crisi, quindi, la primogenitura in caso di nuove collocazioni. Non è assistenzialismo, è un intervento politico, perché non ci possiamo consentire ancora scippi sociali e occupazionali, allora, Assessore Marone, la smetta di venirci a raccontare di quanto è bello e di quanto è bravo l'Atitech e la smetta di trovare solo la responsabilità in Silvio Berlusconi che non è il responsabile. Oggi siamo assessori di un governo regionale, vogliamo tentare di fare qualcosa di più? Qui raccolgo l'invito del Vice Presidente, quello di non romperci, di mantenere l'unità del Consiglio regionale, però, attenzione, la dovete finire di fare demagogia, allora, in nome e per conto dei cittadini del nostro territorio, del nostro sud, vogliamo insieme trovare una soluzione ed imporre a Roma, al Governo nazionale, una soluzione alternativa? Vogliamo trovarci disponibili ad assumerci le nostre responsabilità? Questo spero! E che alla conclusione di questo dibattito quest'aula non sia solo un luogo di chiacchiere, ma ci venga a dire qualcosa di concreto. Cosa che non ha detto fino a questo momento.

PRESIDENTE: Tenuto conto che i tempi sono stretti quelli rispetto a ciò che ha deciso la Conferenza dei Capigruppo, ma va da sé che possiamo restare qui all'infinito senza nessun problema, per il momento parla un esponente per partito, se, poi si intende allargare la discussione, lo decideremo alla fine degli interventi che saranno fatti.

NOCERA (Gruppo Misto): Il crescere del malessere, la protesta dei lavoratori dell'Atitech,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

29 Luglio 2009

siamo intervenuti ; personalmente l'ho fatto senza diramare comunicati stampa e per correttezza nei confronti dei colleghi del Consiglio, degli altri Capigruppo e d'intesa con alcuni dei lavoratori con i quali sono stato in contatto da stamattina senza andare a fare conferenza stampa all'aeroporto Capodichino, ma in continuo contatto con i lavoratori e con la Questura di Napoli per evitare che il clima di tensione degenerasse in un vero e proprio scontro tra le forze dell'ordine e i lavoratori stessi . Abbiamo detto, in questi giorni, anche l'Assessore lo ripeteva poco fa, i lavoratori dell' Atitech sono lavoratori di un polo di manutenzione qualificatissimo, che non tiene né Fiumicino né Malpensa. Dentro gli hangar di Napoli vi sono aeromobili di altre nazioni che prima di portarli a Napoli fanno il giro di mercati esteri, quindi, c'è un'attrazione di mercato e se c'è un'attrazione di mercato e vi è una capacità competitiva di prima qualità da parte di queste aziende e di queste maestranze. L'accordo delineato nel corso della vertenza Alitalia, dopo che Atitech è stata collocata colpevolmente fuori dal perimetro industriale dalla Cai, dalla nuova compagnia aerea italiana, sappiamo prevedeva e prevede in parte, sembra che questo aspetto trovi, se non un'ipotesi di soluzione completa dalle notizie che ci giungono , una possibilità, prevedeva un impegno del Governo a favorire una soluzione di un assetto societario di cui facessero parte Fintecna e con una sua quota azionaria anche Finmeccanica. Il problema è che fino alla giornata di ieri, fino a poche ore fa questo obiettivo, l'ho detto anche ieri, non era stato garantito da parte del Governo senza accuse, senza polemiche, senza toni elettorali, il Governo fino a ieri, vogliamo dire che non ce l'aveva fatta a mettere in campo questa prospettiva. Da qui il precipitare della crisi, delle difficoltà, delle preoccupazioni delle maestranze, da qui anche il clima di tensione di queste ore.

Un obiettivo, invece, è questo esplicitamente perseguito da sindacati e lavoratori, soprattutto allo scopo di avere un assetto societario capace per esperienza e per know out, di fornire ogni opportuna garanzia di serietà e di professionalità,

particolarmente necessarie in un settore così tanto delicato.

La preoccupazione era e resta anche uguale anche perchè sembra essersi riaperto un confronto costruttivo per costituire la nuova società; ma con l'entrata in essa di soggetti privi di esperienza specifica, in un settore strategico come quello aeronautico, si esporrà l'operazione a un futuro troppo fragile e temporaneo, se non a vere e proprie operazioni di carattere speculativo.

In ogni caso ora la parola passa, finalmente, nuovamente al confronto sul tavolo del Governo ed è necessario che la Regione esiga di essere parte essenziale e garanzia del proprio territorio nel confronto a questo tavolo. Successivamente il confronto passerà sul piano industriale della nuova società, che necessariamente sarà messo in campo e vedremo lì, lo vedranno soprattutto i sindacati ed i lavoratori, le scelte, gli orientamenti, gli impegni che l'eventuale nuova società vorrà assumere. Rispetto a questi impegni la Regione Campania che già ha svolto una funzione in rapporto alle diverse fasi di questa vertenza, può e deve svolgere ancora un ruolo decisivo in queste ore, ripeto, nella trattativa che è aperta a Palazzo Chigi, ma poi anche trovare le forme partecipando con una propria quota alla società, come abbiamo proposto noi di Rifondazione Comunista e come propongono anche i lavoratori e sindacati o con altri strumenti che la Regione riterrà eventualmente opportuni per farsi garante del buon esito della vicenda. Dalla tenuta industriale della nuova società, dalle sue garanzie rispetto all'esigenza di qualificazione produttiva delle attività, rispetto all'esigenza dei livelli occupazionali e del contratto di lavoro e più in generale rispetto alle esigenze dello sviluppo della Campania e del Mezzogiorno in un momento in cui questa parte del paese risulta così tanto penalizzata dalle politiche concrete del Governo nazionale. La Regione Campania, oltre che il dovere, ha il diritto di occuparsi di questa vicenda, anche perché ha operato, come ricordava lo stesso Assessore Marone prima, sia con investimenti nel settore, direttamente nell'attività di manutenzione

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

29 Luglio 2009

sia a sostegno di scelte direttamente produttive, sia attraverso il sostegno alla formazione con la quale l'Atitech ha potuto conservare competitività. Quella capacità competitiva del lavoro vivo che in questo difficile passaggio credo sia il patrimonio più significativo che l'azienda possiede per provare a uscire bene da questa difficile congiuntura. Anche sui possibili esuberi la Regione dovrà assumere un ruolo attivo, ma temiamo, ci auguriamo di no che questi nodi si porranno, ma di questi nodi ebbene, prima di entrare nel dettaglio tecnico che non compete e spetta noi, discutere direttamente con le rappresentanze dei lavoratori per comprendere le ipotesi concrete intorno alle quali sarà necessario anche un intervento di questa istituzione. In questo senso e concludo, è utile che la Regione, che ha svolto un ruolo autentico in questi mesi che troverei ingeneroso disconoscere da parte di chiunque, faccia sentire di più e meglio il proprio peso e il proprio ruolo, sia concreto che politico. Su un punto il collega Ronghi ha ragione, l'attacco al Mezzogiorno da parte di questo Governo di centro – destra, così fortemente orientato da un partito come la Lega Nord è un attacco molto forte, è un attacco devastante dai fondi Fas ai tagli ordinari, dalla gestione della privatizzazione di Tirrenia, alla penalizzazione di Capodichino rispetto ad altri siti del paese. Rispetto a questo attacco questo Consiglio regionale, pur dentro un rapporto istituzionale che non deve mai venir meno tra un'Istituzione come la Regione Campania ed un Governo nazionale quale che sia il suo orientamento politico, rispetto a questo attacco questo Consiglio regionale deve saper svolgere tutta quanta la propria parte.

D'ERCOLE (AN): Vorrei rappresentare all'Assessore Marone una mia opinione, è sbagliato Assessore iniziare una relazione come quella con l'oggetto odierno contrastando gli errori del Governo centrale, incalzare nella relazione sugli errori del Governo centrale concludere la relazione sugli errori del Governo centrale. E' sbagliato Assessore, la tua relazione è stata un crescendo di attacchi agli errori del Governo

centrale. Ci saranno stati degli errori, non sono qui a fare il difensore, ma non sono qui neppure a fare l'attaccante del Governo centrale, abbiamo un problema qua in Regione Campania, la scelta che ha fatto il Governo di affidare a Cai l'Alitalia ha una sua ragione industriale e politica, poi potremo vedere in futuro se sarà stata una scelta giusta o sbagliata. Certo è che il ridimensionamento, la riduzione, il rimpicciolimento, il prosciugamento dell'azienda di volo italiana ha comportato e comporta, evidentemente, anche un ridimensionamento dell'attività di manutenzione che faceva capo ed era strettamente collegata con l'Alitalia. Compito di quell'azienda e compito della Regione Campania era quello di trovare nuovi clienti per poter consentire a quell'azienda di permanere sul mercato, perché sul mercato non ci si permane soltanto perché siamo belli, ma perché siamo capaci di attrarre clientela, lo dico Assessore perché nel passato questa esperienza l'ho vissuta anche personalmente. Quando da Assessore regionale tentavo di attrarre verso Capodichino, la manutenzione di aerei della KLM all'epoca, parliamo di molti anni fa adesso non c'è più, cercavo di allargare le capacità di intervento anche di Fiatavia che all'epoca aveva una grande presenza qui in Regione Campania. Se poi vogliamo riferirci agli errori dovremmo ricordare e credo che l'Assessore ricordi che noi qui dovevamo costruire un aereo che poi l'abbiamo perduto. E' andato in Puglia non si capisce ancora perché noi abbiamo perso, con le nostre tecnologie, con il nostro polo di attività aeronautiche, che è un polo di eccellenza che ha sempre contraddistinto la Regione Campania, la possibilità di avere la costruzione di quell'aereo che avrebbe consentito la nostra Regione di sviluppare ancora di più la capacità industriale e dunque economica. Proprio perché non voglio dilungarmi oltre, ma voglio soprattutto verificare quali sono le possibilità per la Regione Campania di partecipare attivamente e concretamente all'attività di recupero di questa azienda, vorrei porre qualche quesito, perché se è vero, come è vero, che dobbiamo sollecitare Fintecna,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**29 Luglio 2009*

Finmeccanica a essere presenti in questa azienda per poter dare una prospettiva, per poter garantire un apporto finanziario capace di affrontare gli investimenti che pure saranno necessari e soprattutto per garantire ai lavoratori, perché di questo si tratta, soprattutto una continuità di lavoro. È altrettanto vero che ho ascoltato dalle parole dell'Assessore un impegno, quello di attivare da parte della Regione interventi di politica industriale, presumo, a livello regionale, non sono stati meglio identificati questi interventi, nel caso di specie forse potevano essere meglio specificati. Ricordo che noi attraverso il Paser e con una normativa specifica abbiamo disciplinato in questa Regione i contratti di programma, è uno strumento di intervento della Regione che ho sempre molto apprezzato e difeso, ritenendolo assolutamente adeguato all'attività, alle iniziative che la Regione deve porre in essere e alle scelte che deve fare di politica industriale. Ebbene devo dire su questo punto l'Assessore non è stato chiaro, perché il contratto di programma specifico per l'Atitech sarebbe un contratto scolastico, se mi consente, si potrebbe immaginare un contratto specifico proprio per l'Atitech se però ci fosse la garanzia da parte della Giunta regionale che questo contratto di programma possa trovare adeguata copertura finanziaria. Perché, da quanto mi risulta attualmente, con i contratti che sono stati attivati, e lo sono stati in maniera un po' dispersiva sul territorio regionale, le risorse disponibili sarebbero già state esaurite. Allora sarebbe ipotizzabile ed auspicabile che il contratto di programma possa essere rifinanziato, Assessore, ed essere utilizzato proprio per questi interventi di politica industriale che si rendono necessari per garantire la continuità di Atitech nel nostro aeroporto. Questo è un modo concreto per dare un contributo da parte dell'opposizione alla soluzione del problema, perché se solo continuiamo a fare rivendicazioni di natura politica e continuiamo ad immaginare che ci sia un sud contro il nord o un nord contro il sud, se soltanto continuiamo ad alimentare questa scriteriata politica che vuole divisioni di tipo territoriale, se soltanto continuiamo a rivendicare

pietosamente qualcosa che, invece, compete alla nostra classe dirigente di esercitare e di svolgere, allora non arriveremo da nessuna parte. Corriamo il rischio che davvero questo Paese possa trovarsi di qui a qualche tempo sfaldato, ma saremo noi a essere responsabili di questo sfaldamento, perché con il nostro atteggiamento assecondiamo le politiche di sfaldamento. Dobbiamo, invece, essere convinti e dobbiamo rivendicare che ci sia una politica nazionale che unisca il Paese e non lo possiamo fare partendo dalla rivendicazione specifica del Mezzogiorno, dobbiamo dire che il Mezzogiorno è politica nazionale, è questo il concetto da cui dobbiamo partire e per fare questo dobbiamo essere capaci di dimostrare che la nostra parte la facciamo fino in fondo. La proposta che io le ho fatto Assessore, vorrei ascoltare da lei se può trovare un accoglimento, mi auguro che all'esito di questo nostro dibattito dalle sue parole di replica possiamo ricavare qualche speranza che anche i contributi positivi che di qui sono venuti possano trovare accoglimento nell'azione del Governo regionale.

ROMANO (FI): Voglio fare i miei apprezzamenti per l'intervento del collega Vito Nocera, oggi non ho sentito le parole e l'approccio giusto per discutere di un problema così importante. Vede, caro Assessore, sicuramente da lei oggi ci saremmo aspettati un altro tipo di intervento, un intervento da cui sarebbero dovute emergere delle soluzioni, sarebbe dovuto emergere un coinvolgimento da parte della Regione in maniera forte. Caro Assessore, colpevolizzando solo il Governo oppure scaricando tutte le responsabilità addosso al Governo centrale e poi non so fino a che punto - il Governo centrale, sicuramente come diceva Franco D'Ercole, ha delle responsabilità - ma sicuramente rispetto a questo problema che riguarda un'azienda della nostra Regione penso che se parliamo oppure vogliamo scontrarci sul campo della responsabilità, credo che la Regione abbia colpe maggiori rispetto al Governo centrale. Ma non è questo il punto, anche perché se scaricando le responsabilità sul Governo si dovesse risolvere il problema dei lavoratori, a cui

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

29 Luglio 2009

credo tutti quanti tengano a cuore in maniera forte, saremmo i primi ad assumere ed a dichiarare tutte queste responsabilità del Governo. Capisco questo atteggiamento della sinistra, come capisco e non mi voglio inoltrare in questo ragionamento di chi vuole assumere il ruolo di unico difensore dei lavoratori campani dichiarando che il Governo centrale è a trazione settentrionale. Non credo a questa cosa, ma non voglio entrare in questo ragionamento, perché penso che questa sia una cosa assolutamente inesatta e penso che sia una cosa che neanche politicamente si è avuta la dimostrazione. Dovremmo parlare di cose più concrete, innanzitutto, la Regione deve farsi carico di un problema così importante, di un problema in cui deve assumere una parte attiva e sicuramente non una parte passiva. La Regione, Franco e tutti i colleghi che mi hanno preceduto del centro – destra hanno dato varie soluzioni. Ricordo che in passato la Regione Campania è stata coinvolta nel salvataggio oppure nell'evitare il fallimento di tante società che servono a ben poco, tante società che sono fallimentari, tante società che sicuramente non hanno questa grande professionalità al proprio interno, che invece si riscontra all'interno dell'Atitech. Credo che la Regione debba assumere questo ruolo di attore principale, deve anche ipotizzare la possibilità di entrare nella quota azionaria, perché solo in quel caso penso che si potrebbero garantire i lavoratori, ma si potrebbe garantire anche a finanziatori esterni la solidità dell'operazione. Quindi sono queste le cose su cui dovremmo confrontarci, certamente non solo quelle di scaricare responsabilità addosso a uno o addosso a un altro. La Regione dovrebbe vigilare, nel suo intervento ho sentito tutto, ma non ho sentito parlare dell'accordo che c'è stato ieri a Roma e di cui menzionava Salvatore Ronghi, di cui si parlava sulla stampa, sui media nella giornata di oggi. Quindi vigilare su quell'accordo, capire e vigilare sul piano industriale che è stato proposto ed assumere il ruolo di attore principale rispetto a tale piano perché solo in questo modo, caro Assessore,

si può garantire il futuro di quell'azienda e il futuro dei dipendenti.

SCALA (La Sinistra): Vorrei iniziare subito questo mio intervento mostrando la solidarietà mia e del gruppo che rappresento ai lavoratori di Atitech, non solo perché da un lato sono stati utilizzati per chiudere l'ennesimo affare, ma perché dopo la chiusura dell'affare, sono stati utilizzati a suon di manganelli questa mattina perché scomodi. Posso anche capire quello che dice Franco D'Ercole quando parla dell'intervento dell'Assessore Marone, sarà pure sbagliato, forse per una questione istituzionale, porre in quel modo il problema, ma quello che dice l'Assessore Marone è tutto vero perché fino a questo momento, non è l'attacco di parte, il Governo su questa, come su altre questioni, è stato un po' latitante forse preso da questioni di altra natura ma mi fermo qua. Il problema dell'Atitech deve essere inquadrato in una vertenza molto più ampia, che è la vertenza campana, la vertenza Mezzogiorno che finalmente anche il centro – destra sta capendo e bene ha fatto ieri l'MPA a votare in quel modo, perché adesso parliamo di Atitech, ma cos'è accaduto quando abbiamo parlato di FIAT? Cos'è accaduto quando abbiamo parlato di Tirrenia? Della Navalmeccanica? Della questione Cai? Chi è senza peccato scagli la prima pietra! Su questo avete ragione, ma in questo caso possiamo scagliare uno scarpone, come si dice a Napoli, questo è rivolto a chi in queste ore ha chiesto l'esame di dialetto per gli insegnanti meridionali per lavorare nelle scuole del nord. Questo è il clima che sta vivendo questo Paese! Per parlare della vicenda è necessario fare anche un po' di cronistoria su quello che è accaduto. La vicenda Atitech è una vicenda che sembra non avere fine, i tanti tavoli istituzionali, le numerose agitazioni sindacali non sono servite a garantire un futuro a quest'azienda e ai suoi lavoratori. Da troppo tempo si assiste a balletti strani e si ascoltano notizie contrastanti, molte sono state le tappe di questa vertenza, difficile ricordarle tutte, ma alcuni momenti sono rimasti a testimoniare proprio le contraddizioni che li hanno accompagnati. Per noi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

29 Luglio 2009

Atitech è importante perché rientra nella grande tradizione della Regione Campania, quello che è il Polo aeronautico che è parte della storia produttiva di questa Regione. Atitech va difesa con i denti! Nel 2008, il Governo, nella persona di Letta, con un accordo con i sindacati, all'atto della vendita di Alitalia alla Cai garantiva un futuro ad Atitech con il seguente assetto societario: Cai, Fintecna, Finmeccanica, successivamente con un incontro tenutosi il 24.04.09 a Palazzo Chigi, lo stesso Letta annunciava che al suo posto, per l'acquisto della stessa si era fatta avanti una cordata di imprenditori campani capitanata da Lettieri, quindi, il nuovo assetto societario sarebbe stato il seguente: Cai, Finmeccanica e il restante della cordata. Il tutto per portare a circa 50% di esuberi, escluso l'indotto e ad un piano industriale di due anni, tutto questo è passato quasi in sordina. Oggi bisogna fare una battaglia per tentare di aumentare la quota di Cai e di Finmeccanica, è questa la battaglia, è questa la sfida. Intanto dCai aveva già escluso l'integrazione dell'azienda dalla nuova compagnia, poi 700 operai specializzati a cui vanno aggiunti altri 300 dell'indotto, lo spettro della mobilità prende forma. La Cai non ha voluto rilevare l'azienda che cura la manutenzione dei veivoli Alitalia di cui ne è proprietaria, appaltando, in futuro il servizio a compagnie straniere. Gli operai specializzati dell'Atitech, la cui officina principale si trova nell'aeroporto di Capodichino che hanno specializzazione e professionalità ottenuta in anni di formazione e lavoro, dove potranno trovare un'altra collocazione? Va da se che qualora una compagnia di bandiera di un paese occidentale decidesse di appaltare il servizio di manutenzione dei propri veivoli altrove, la specializzazione maturata in riparazione di aeroplani non sarebbe spendibile in Italia in altri settori. Di certo non conforta il fatto che i dirigenti di Alitalia e Cai fino ad ora sono arrivati ad ipotesi di soluzione, niente affatto concordanti. Insomma, è veramente una vergogna ciò che è accaduto sulla questione Alitalia e quello che si è consumato con Atitech, nemmeno i sindacati riescono a far rispettare gli impegni, spesso solo verbali, presi

con il Governo a Palazzo Chigi. E' importante che finalmente oggi si riapra un tavolo. La nuova Alitalia, dopo essersi sbarazzata di 8.000 dipendenti adesso ha deciso di portare la manutenzione e servizi in cui Atitech è ampiamente specializzata presso altri centri sparsi per l'Europa o addirittura oltre oceano, responsabilità di tutto è Cai che con la complicità del Governo e di tutti quelli che hanno partecipato a trattative che spesso sembravano più farse che trattative, hanno determinato lo stato attuale, mostrando, con tutta evidenza, com'è stato più volte detto anche in questa sede, che su questo terreno, il Governo nazionale vuole lasciare il Mezzogiorno a se stesso. I lavoratori dell'Atitech che abbiamo incontrato proprio ieri e continuiamo ad incontrare in queste ore, hanno denunciato chiaramente che le società dei servizi stanno lasciando l'azienda per far posto alle finanziarie, sono preoccupati perché probabilmente i capannoni saranno smantellati, tutto ciò che non lascia speranza alcuna e su questo vorrei aprire una doverosa parentesi. In questi giorni è in discussione il piano casa campano. Quando decidiamo di fissare i paletti e dare norme certe, ci riferiamo proprio a questi casi, riferimento all'articolo 5 della proposta di legge, è necessario precisare che nel caso in cui vengono dismessi i capannoni industriali, quelle aree non possono essere soggette a destinazione di altro tipo, altrimenti avremo problemi su problemi in questa Regione, problemi che non possiamo permetterci di avere, perché ci copriremmo di ridicolo se da un lato invochiamo il rilancio del lavoro industriale e dall'altro dovessimo permettere di trasformare, in quartieri residenziali le stesse aree, diventerebbero molto appetibili per i fautori del mattone selvaggio e potrebbe essere un motivo di penalizzazione dell'occupazione e non il contrario. Ritornando all'Atitech, ora c'è la certezza che non c'è alcuna volontà di salvare l'azienda campana. Nel frattempo i lavoratori già non percepiscono gli stipendi nonostante il Sottosegretario alla Presidenza delle Consiglio, Gianni Letta, avesse assicurato i lavoratori circa la continuità aziendale

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**29 Luglio 2009*

e la certezza degli stipendi, impegni, evidentemente, disattesi. Com'è possibile tutto questo? Che fine faranno i dipendenti e le loro professionalità? Qualcuno potrà rispondere che se ne sono fregati degli 8.000 dipendenti e della loro professionalità a Fiumicino, figuriamoci se a loro interessa quello che accadrà a Napoli. Possiamo sottostare a questo cinismo, a questi maltrattamenti, a queste dichiarazioni? L'Economia campana si può permettere il lusso di perdere l'Atitech e il suo indotto? Quanto pesano i lavoratori dell'Atitech sul piatto della bilancia? Imbattibili per competenza e professionalità, fino a poco tempo fa il fiore all'occhiello, ma deboli perché la parte più piccola del gruppo. Con venti anni di azienda al suo attivo, un tasso di assenteismo pari a zero e l'età media è di 39 anni, quest'azienda è un patrimonio che non può essere venduto a nessun prezzo, figuriamoci se possiamo permettere che venga addirittura persa. L'amara verità è che la sua sorte è in balia di una politica miope e discriminatoria che pare abbia messo al centro della sua agenda l'affossamento del sud. Dal caso Atitech Napoli viene fuori tutta la debolezza del Governo che al di fuori dell'Italia non sa difendere nemmeno i pezzi pregiati del suo patrimonio industriale. Questo Governo ha miseramente svenduto l'Alitalia a 4 soldi, oserei dire che l'ha regalata. Bisogna riconoscere che nelle proposte del Governo Prodi, sia pure discutibili, si ravvisava almeno la volontà di salvaguardare i livelli occupazionali. Chi ha avuto in dono l'Alitalia mostra di non avere competenze in campo aeronautico, perché non riesce nemmeno a comprendere l'importanza di avere un centro di manutenzione proprio, così come dall'altra parte succede nelle maggiori compagnie aeree, tutti hanno il loro centro di manutenzione, veramente dobbiamo credere alle voci che la manutenzione venga fatta solo con fondi certificati? Se il Governo vuole mollare al suo destino il Mezzogiorno, la nostra Regione non può rimanere a guardare passivamente il suo carnefice, è importante che da qui adesso escano impegni precisi, non più tavoli, non più discussioni, atti

concreti e noi dobbiamo fare la nostra parte, perché teniamo ben presente una cosa: perdere la battaglia Atitech non significa negare un futuro solo ai lavoratori dell'azienda, ma significa negare un futuro all'intera Regione Campania e con essa a tutto il Mezzogiorno.

PRESIDENTE: Intanto è stata diramata una nota di agenzia che l'Atitech avrebbe raggiunto un accordo per cessione di azienda. E' stato raggiunto, nella notte, a Palazzo Chigi, l'accordo per la cessione di Atitech, il Polo di manutenzione degli aerei della vecchia Alitalia in Amministrazione straordinaria, lo ha confermato il Direttore Generale di Finmeccanica, Alessandro Panza, precisando che la Holding di aerospazio e difesa partecipa con il 10% mentre la nuova Alitalia con il 15%. A controllare la manutenzione aeronautica che rileverà l'Atitech, investimenti e sviluppo mediterraneo, è l'imprenditore napoletano, Giovanni Lettieri.

IOSSA (Gruppo Misto): Penso che sia giunto il momento di fissare 2 – 3 sedute del Consiglio regionale a settembre per affrontare la questione meridionale, perché chi stamattina ha avuto il piacere di ascoltare il Governatore della Sicilia sul TG3 in una lunga intervista, ha detto cose che un uomo come me, che ha militato sempre nell'ambito della sinistra, sottoscrive per intero. Di come una forza alleata di Berlusconi ponga una questione forte al Governo nazionale, facendo un'autocritica e l'autocritica è: non piangere, eliminare gli sprechi, fare in modo che le società miste, come a Milano, vengano quotate in borsa, anche a Napoli, possono essere rivisitate, sgonfiate, tolta quell'assistenza e quello sperpero che pure c'è stato. Quindi riunione sul Mezzogiorno, vere, per svoltare pagina e per avere quella credibilità necessaria per parlare della Campania e del sud. Sono tra quelli che dice che la Regione ha fatto la sua parte, ma deve fare di più. La questione dell'Atitech è una questione che riguarda l'industria manifatturiera e uno dei limiti e dei punti di crisi del Mezzogiorno e della Campania è l'industria manifatturiera, senza la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**29 Luglio 2009*

quale è difficile parlare di sviluppo e del mantenimento dei livelli occupazionali.

Immagino che una Regione come la nostra che ha fatto tanti investimenti in tante società miste, affrontando anche la questione sociale e delicata in anni difficilissimi, come quelli che abbiamo vissuto a Napoli e in Campania, si prepari, dopo l'intervento che ha fatto con Alenia a pensare di dare un ulteriore contributo, una volta visto l'accordo che è stato raggiunto a Roma. Un accordo che conosco poco, se non dalla lettura del Presidente Lonardo e da quello che ho sentito per televisione. Non so qual è il ruolo di Finmeccanica che diventa per noi interessantissimo, perché noi vendiamo aerei, ormai, sulla sponda del Mediterraneo, vendiamo aerei alla Tunisia, al Marocco, all'Egitto, è possibile che una società qualificata e competente che ha la professionalità dell'Atitech, possa non solo interessarsi del vettore nazionale, ma essere portata a fare la manutenzione di questi Paesi del mediterraneo. Qui penso che la Regione possa svolgere un ruolo importante come penso che non possiamo consentire di impoverire ulteriormente l'industria manifatturiera, nel caso particolare quello dell'Atitech se è vero che hanno una grande professionalità, questa professionalità va presa dalla Regione Campania e da questo punto di vista il Consigliere Ronghi dice una cosa corretta: "l'intervento della Regione ci deve essere proprio in quell'ambito dell'accordo che è stato fatto con Alenia" non so se ci sono esuberi, ma se ci sono questi vanno affrontati ed è un modo qualificato da parte della Giunta di affrontare il Mezzogiorno, la questione Campania in una discussione serena, unitaria del Consiglio, eliminando quello che c'è da eliminare rispetto a società miste che non hanno motivo di esistere ed affrontare, invece, in maniera corretta e seria la questione Atitech. Penso che sia questo quello che dobbiamo fare, Assessore Marone, perché noi che vogliamo bene al sud e noi che abbiamo a cuore le sorti del Governo nazionale nel senso che comprendiamo che ormai Berlusconi è prigioniero di Bossi, insomma, lo si vede ogni giorno che è prigioniero, non tanto per

le spaccate che fa sul fatto che devono imparare le tradizioni e il dialetto delle proprie regioni, chi vuole andare ad insegnare da quelle parti, ma lo è nei fatti perché il sud non c'è più e non lo diciamo noi del centro – sinistra, il sud è scomparso e lo dice un uomo che ha votato ed è alleato di Berlusconi, che è il Presidente della Giunta regionale della Sicilia, allora, D'Ercole non vale difendere Berlusconi in questo modo, perché si sa l'incidenza della Lega, è un governo leghista, il problema è come noi del sud ci rapportiamo a questo. Apprezzo il Presidente Fini quando fa le dichiarazioni che fa, molte volte è controcorrente e contro la maggioranza del suo stesso partito e io penso che se vogliamo bene al sud dobbiamo imparare a non difendere sempre quando c'è da non difendere, quando si tratta di mettere in evidenza non il particolare o l'interesse della propria compagine, ma l'interesse generale di un pezzo del Paese che è il Mezzogiorno. Chiedo formalmente - caro Presidente Lonardo di fare sul serio a settembre, noi del sud, noi della Campania - di fare un dibattito vero, assumendo anche decisioni importanti. Di chiudere le cose che non vanno ad alleggerire la Regione Campania rispetto a tutto quello che c'è stato quest'anno, anche degli errori che abbiamo commesso, eliminare gli sprechi o fare un calendario per eliminare gli sprechi e mettere queste risorse a disposizione non solo della formazione, ma anche di un interesse superiore che è quello del rilancio dell'industria manifatturiera. Fare questo significa fare l'interesse del sud e penso che quest'assemblea che ha tanta capacità, come ha dimostrato in questi anni, al di là della dialettica delle divisioni che sono solo di carattere politico, possa dare un contributo importante non solo sulla modernizzazioni della Regione, ma possa dare un contributo importante perché il sud diventa parte integrale di un progetto di modernizzazione del Paese e della nostra Italia.

SARNATARO (PD): Di queste questioni quest'Aula ne ha già discusso nei mesi scorsi, nelle settimane scorse. Non so se si pongono due problemi di velocizzazione tra i due organismi,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrare**VIII Legislatura**29 Luglio 2009*

credo che lo sforzo che finora è stato fatto è quello di cercare di portare avanti una posizione unica del Consiglio regionale e della Giunta a sostegno di una lotta che i lavoratori dell'Atitech hanno messo in atto rivendicando giusti e sacrosanti obiettivi. Penso che il lavoro che è stato fatto va valorizzato e dobbiamo evitare di disperdere questo patrimonio e questa cultura unitaria che il Consiglio regionale, insieme alla Giunta, ha portato avanti in questi mesi. Più passano le settimane e più si alimenta una sorta di cultura del sospetto tra di noi; questa è la cosa peggiore che può capitare se a tutti noi sta a cuore la vicenda e le sorti dei lavoratori. Anche perché i lavoratori Atitech non solo sono riconosciuti da tutti per la loro professionalità, ma sono riconosciuti da tutti anche per l'alto senso di sindacalizzazione e di responsabilità che c'è al loro interno. Mai e poi mai questi lavoratori si farebbero strumentalizzare anche da chi intende farlo, come pure in questi momenti mi sembra stia accadendo. Credo, invece, che dobbiamo continuare a mantenere l'unità e sono tra quelli, come Presidente della III Commissione, che pensa di aver svolto un lavoro utile e di questo ringrazio i colleghi della Commissione che insieme ad altre Commissioni, su questa vicenda, hanno sempre mantenuto alta una vigilanza, perciò credo di essere nel giusto nel dire che bisogna custodire gelosamente il lavoro che la III Commissione ha fatto insieme a tanti Consiglieri sulla vicenda dell'Atitech. Potremmo utilizzare facili slogan anche noi, come "L'Atitech non si tocca", ma sarebbe sbagliato anche perché in queste ore abbiamo un limite, un limite oggettivo: non si conoscono bene i termini dell'accordo sottoscritto a Roma. Ci sono notizie contrastanti, chi esprime già un giudizio tutto sommato positivo, chi, invece, è perplesso, dobbiamo saper attendere i giusti momenti per capire che cosa è stato deciso questa notte, cosa ci sarà nei prossimi giorni, se ci saranno ancora ulteriori incontri, per verificare come si chiude questa vicenda. Da questo punto di vista alcune cose che diceva l'Assessore Marone mi convincono, una per tutte questa vicenda si

chiude solo se il sindacato dà un giudizio positivo sull'accordo, ed il ruolo della Regione, della Giunta e del Consiglio deve essere quello che insieme alle organizzazioni sindacali che stanno conducendo e stanno portando avanti una battaglia si cerchi tutti insieme, di esprimere un unico giudizio. Solo l'unità di questo Consiglio, solo l'unità di questa Giunta, così come c'è stata in queste settimane può portare a casa un risultato soddisfacente. Non entro nel merito perché, ripeto, su questa vicenda sono stati scritti fiumi di parole, tutti abbiamo riconosciuto l'alta professionalità dei lavoratori, tutti abbiamo sostenuto che vanno rispettati gli accordi fatti con il Governo nazionale quando si parla dell'occupazione; qui il problema è un altro: ci dobbiamo rendere conto che su questa vicenda del lavoro, sul problema del piano industriale, su quello del Mezzogiorno, manca una vera e propria cultura industriale, di questo dovremmo iniziare a discutere e se questo va nella direzione anche delle cose che il collega Iossa diceva, cioè di avere dei Consigli regionali tematici, credo che faremo cosa buona e giusta. E' troppo lungo l'elenco, delle vertenze aperte siamo qui a discutere dell'Atitech a pochi passi stanno discutendo i lavoratori di Villa Russo, che pure loro da maggio non percepiscono lo stipendio e mi sembra che stanno occupando le stanze degli uffici dell'A.S.L. 1. In questa fase abbiamo troppi elenchi e troppi lavoratori che manifestano con forza una loro preoccupazione rispetto al loro futuro. Questo Consiglio regionale deve dimostrare, a partire dall'Atitech, che c'è un impegno dell'insieme del Consiglio e l'insieme di tutte le forze politiche. Sarei preoccupato se a fronte dell'unità che questo Consiglio ha espresso attorno a questa vertenza ci dovesse essere qualche fuga in avanti, non è questo di cui hanno bisogno i lavoratori; i lavoratori dell'Atitech hanno bisogno, di avere le risposte così come in altre regioni. Forse alcuni ritardi ci sono stati e lo dicono anche i lavoratori, ce lo ricordano in ogni momento, hanno vissuto e hanno visto un peso maggiore da parte della Giunta, penso alla Lombardia, al Lazio, dove i governatori si sono

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

29 Luglio 2009

fatti sentire, ma anche qui è inutile parlarci addosso. Non lo so se su questa vicenda, ma qui manca la controprova, se ci fosse stato un Governo diverso, saremmo stati capaci di discutere come stiamo discutendo oggi in quest'Aula. Alcuni mesi fa, quando c'era un Governo diverso, abbiamo visto quali sono state le manifestazioni che pure in quest'Aula si sono registrate. Con grande senso di responsabilità, con tutte le difficoltà che ci sono al nostro interno, oggi stiamo conducendo una battaglia con uno stile diverso, mi auguro che se sapremo continuare su questa strada, portando avanti quelle che sono le poche cose che non devono dividere il Consiglio, se il Consiglio riesce a portare avanti unitariamente una battaglia a sostegno dei lavoratori dell'Atitech sono convinto che la potremmo vincere. E' questo l'augurio che rivolgo a tutta l'Aula e alla Giunta: portiamo avanti questa battaglia nell'interesse dei lavoratori.

MARONE Assessore alle attività produttive: Vorrei fare solo qualche piccolissima osservazione di replica a quanto ho ascoltato. Innanzitutto vorrei chiarire una cosa, ieri c'è stato un incontro tra imprenditori e sono dell'idea, lo sono sempre stato e lo sarò sempre che le Istituzioni non devono intervenire negli incontri tra imprenditori privati. Penso che tutto nasce in questa vicenda perché alcune Istituzioni sono intervenute nella vicenda a monte quando hanno messo d'accordo gli imprenditori privati per fare la grande cordata Cai, questo è il grande errore delle Istituzioni. Ieri a Roma si sono incontrati i soggetti privati di questa vicenda...

RONGHI (MPA): A Palazzo Chigi?

MARONE Assessore alle attività produttive: Questo è ancora più grave, a mio avviso, non so quale sia il ruolo che abbia svolto Palazzo Chigi in questa vicenda, è un po' sorprendente. Il ruolo delle Istituzioni è verificare l'esito dell'accordo ed insieme, Istituzioni e sindacati valutare quale accordo si è raggiunto, che serietà abbia il piano industriale e all'esito di questo prendere tutte le nostre posizioni.

La seconda considerazione che faccio e che mi sorprende un po', francamente, è l'opinione che i

Consiglieri del centro – destra hanno dell'imprenditore Lettieri che...

INTERVENTO FUORI MICROFONO DEL CONSIGLIERE RONGHI

PRESIDENTE: Consigliere Ronghi, può sempre chiedere di replicare.

MARONE Assessore alle attività produttive: Mi sembra paradossale l'opinione che si ha sull'imprenditore Lettieri, che il Presidente del Consiglio considera un grande imprenditore, tanto da averlo indicato come Presidente della Regione, mi meraviglia che altri lo considerino quasi un lestofante, come mi sembra di capire dall'intervento del Consigliere Ronghi.

RONGHI (MPA): Questo lo pensa lei, non dica cosa che non ho detto. Non glielo permetto! Come si permette.

PRESIDENTE: Dopo può chiedere la parola per fatto personale, faccia concludere l'intervento all'Assessore.

RONGHI (MPA): Impari a parlare.

MARONE Assessore alle attività produttive: Vorrei replicare al Consigliere D'Ercole che mi sembra abbia fatto un ragionamento sul quale ragionare.

INTERVENTO FUORI MICROFONO

PRESIDENTE: Stabiliamo un attimo le regole, se c'è un fatto personale si chiede la parola per fatto personale e si ha sempre la possibilità di parlare, va da sé che l'Assessore chiude un dibattito, mi sembra ovvio, poi Ronghi ci sono modi, termini e luoghi per poter rispondere se non condivide.

MARONE Assessore alle attività produttive: Presidente, non credo di aver detto nulla di sconveniente, sto facendo un ragionamento, se lo posso fare, non credo di aver offeso nessuno. Ho detto la mia opinione, credo che possa averla un'opinione.

RONGHI: Dopo devo parlare per fatto personale.

MARONE Assessore alle attività produttive: Sulla proposta del Consigliere D'Ercole di valutare la possibilità di intervenire con contratti di programma, credo sia una proposta da prendere con grande attenzione, nel senso che è ovvio che nel momento in cui nella mia relazione ho detto

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**29 Luglio 2009*

che la Regione sarà a disposizione per mettere in campo gli strumenti finanziari a sua disposizione si può pensare a questo strumento che forse è il più adatto a questa vicenda e con una serie di altri strumenti che potremo concordare. E' ovvio che ogni iniziativa di questo tipo e ogni valutazione sulle ipotesi che possiamo mettere in campo deve passare preliminarmente per un'analisi dell'accordo fatto e del piano industriale che si è concluso, perché ovviamente dobbiamo innanzitutto sapere qual è il soggetto con il quale dobbiamo porre in essere un contratto di programma. Quindi se come impegno politico possiamo assumerlo, non ho problemi a dirlo, che si può andare su questa strada, è ovvio che questo impegno deve preliminarmente passare per l'esame che si farà al tavolo con le Istituzioni e con i sindacati dell'accordo raggiunto, della valutazione positiva che ci sia da parte di tutte le Istituzioni di quell'accordo, nel senso che abbia una serietà di piano industriale, che abbia la garanzia del mantenimento dei livelli occupazionali e cioè di tutte le cose sulle quali mi sembra siamo d'accordo tutti. Se, a seguito dell'accordo di ieri, il tavolo si istituirà a Palazzo Chigi per la valutazione dell'accordo, cui sarà presente la Regione ed i sindacati, sarà un tavolo che esprimerà un giudizio positivo su questa conclusione dell'accordo, come io mi auguro, ovviamente - perché credo che tutti ci dobbiamo augurare che questa vicenda possa avere uno sbocco positivo il più rapidamente possibile - la Regione si impegna a mettere in campo i suoi strumenti di sostegno, tra i quali concordo con il Consigliere D'Ercole che il contratto di programma può essere lo strumento migliore per sorreggere una situazione che, ovviamente, deve portare Atitech o chi comprerà Atitech da una situazione di mono cliente come è stato finora, cioè unico cliente Alitalia, a una situazione di mercato al quale dovrà aprirsi ed indirizzarsi, visto che Cai non intende più essere l'unico cliente di Atitech o meglio, da quello che capisco, sembra che non intenda proprio essere cliente di Atitech. Anche questo è un nodo che dovremo tutti quanti

capire per valutare la situazione, perché ovviamente è chiaro che cambiano le situazioni a seconda di quali saranno le prese di posizioni dei singoli soggetti di quel tavolo. All'esito di questo posso tranquillamente assumere l'impegno di dire che la Regione Campania intende con i suoi strumenti e insisto il contratto di programma suggerito dal Consigliere D'Ercole mi sembra uno dei migliori strumenti che si possa mettere in campo, sorreggere tutto quello c'è nel piano industriale sul quale si sta lavorando.

RONGHI (MPA): Intervengo per fatto personale e mi rivolgo all'Assessore regionale Vice Presidente Valiante. Ho sentito poco fa un signore incompetente e molto distratto sulle cose che si dicono in quest'Aula,...

PRESIDENTE: Se lei si è sentito offeso, non offenda altri.

RONGHI: ...che ha dichiarato che Lettieri è un lestofante, quando ho detto che Lettieri è un imprenditore finanziario e lui ha trasformato la parola finanziario in lestofante questa è la provocazione di uno che sostiene che la situazione Atitech oggi si risolve con l'accordo di programma dimostrando di non sapere neanche cosa significa l'accordo di programma, che serve ad intensificare l'occupazione. Ieri l'accordo a Palazzo Chigi era politico e loro non c'erano.

PRESIDENTE: Chiudiamo qui, lei ha chiarito la sua posizione rispetto ad aver definito lestofante, non mi sembra di aver sentito questa parola, l'ha semplificato l'Assessore, evidentemente era un po' distratto. Speriamo che si possano raggiungere gli accordi che tutelino quelli che sono gli interessi dei lavoratori.

La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 18.30

RMAF/ep

AI CONSIGLIERI REGIONALI
SEDE

La seduta consiliare prevista per domani, mercoledì 29 Luglio 2009, si svolgerà dalle ore 16,00 alle ore 18,00 con il seguente Ordine del giorno:

-Comunicazioni della Giunta Regionale sulla crisi della Società Atitech.

Resta confermata la Seduta di Giovedì 30 luglio con il medesimo Ordine del Giorno e relativi aggiuntivi.

Napoli, 28 Luglio 2009

F.TO
Il Presidente
Alessandrina LONARDO